

LA VOCE DELLE RINNOVABILI DAL MARE



ASSOCIAZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI OFFSHORE
MAGAZINE

GLI INGREDIENTI DELL'EOLICO OFFSHORE ITALIANO COMPETENZA E COSTRUZIONE DI FILIERA

CON INTERVENTI DI:
FULVIO MAMONE CAPRIA,
CALOGERO BURGIO, LUISA
MOSNA, ROMINA MAURIZI

E TUTTI GLI
APPUNTAMENTI AERO
A KEY ENERGY
CI VEDIAMO A RIMINI!

PHOTO CREDIT: James Glen from Pixabay

di FULVIO MAMONE CAPRIA

Presidente di AERO (Associazione Energie Rinnovabili Offshore)

Care lettrici, cari lettori,

c'è un principio che dovrebbe guidare ogni scelta di politica industriale: decidere sulla base di ciò che si conosce, non di ciò che si presume. È con questa convinzione che AERO ha promosso, insieme a Intesa Sanpaolo, ai Politecnici di Bari e Torino, a Prometeia e Owemes, uno studio indipendente sulle ricadute socio-economiche dell'eolico offshore nel nostro Paese. Un lavoro che verrà presentato in anteprima il 5 marzo 2026 a Key Energy di Rimini.

Il confronto pubblico sulle rinnovabili marine soffre ancora troppo di approssimazione. Da un lato chi dipinge l'eolico in mare come una panacea, dall'altro chi lo liquida con diffidenza. A noi interessa un terzo approccio: quello dei fatti verificabili. Quanti cantieri si possono aprire, quanti tecnici specializzati servirà formare, in quali distretti portuali converrà investire.

Ma un'analisi rigorosa, da sola, non basta se resta confinata nelle stanze degli addetti ai lavori. Per questo stiamo dando spazio alla nuova rubrica dedicata al racconto della transizione energetica, con la voce di giornalisti che si occupano ogni giorno di questi temi.

Torniamo allo studio. Le questioni che affronta sono dirimenti: qual è la capacità reale dell'industria italiana di rispondere alla domanda di componenti e servizi per i parchi marini? Dove si concentrano le carenze di competenze e come colmarle? Quanto vale, in termini di occupazione qualificata e indotto, ogni gigawatt installato al largo delle nostre coste? Da queste risposte dipenderà, in buona parte, se saremo tra i protagonisti di un mercato in espansione o semplici spettatori di ciò che altri già costruiscono.

Il ruolo delle imprese associate ad AERO sarà determinante. Non sarà un esercizio accademico fine a sé stesso: dimostreremo che i numeri sono dalla nostra parte, che lo stato di salute della nostra base produttiva è pronto per la sfida, nonché dei punti di forza e delle lacune da sanare in fretta. La catena di fornitura è il cuore di ogni politica industriale seria: sapere dove possiamo competere ad armi pari e dove dobbiamo ancora crescere è la condizione per orientare capitali verso obiettivi raggiungibili.

Rimini sarà il primo banco di prova. Presenteremo una sintesi iniziale dei risultati, aperta alla discussione di sviluppatori, istituzioni, finanza e mondo della ricerca. Un'indagine solida non serve a mettere un punto fermo, ma a fornire una base comune su cui ragionare senza ideologia. Un lavoro difficile, complesso, ma necessario per comunicare al decisore politico che non c'è tempo da perdere.

L'eolico offshore è, prima di tutto, una partita industriale, a cominciare dal Sud del Paese. Ma le partite industriali si vincono con strategie fondate su numeri, non su titoli di giornale. Con piani credibili, non con annunci stagionali.

Con questa ricerca, AERO ribadisce la propria missione: mettere a disposizione di chi governa, di chi investe e di chi lavora un patrimonio di conoscenze indipendenti, costruito con il contributo di atenei, istituti finanziari, centri di analisi e di ricerca e imprese.

Le finestre di opportunità, però, non restano spalancate a tempo indeterminato. Questo studio è il nostro modo di dire che l'Italia ha tutto ciò che serve per scegliere con cognizione di causa. Resta da dimostrare che sappia farlo prima che l'occasione sfugga.



LUISA MOSNA ALLA GUIDA DELLA COMMISSIONE V.I.A.: "ACCELERARE SENZA PERDERE COMPETENZA"

LUISA MOSNA

Presidente della Commissione V.I.A. PNRR-PNIEC

A cura di Stefania Divertito

Giurista con una lunga carriera in magistratura, Luisa Mosna è stata nominata, proprio nelle scorse settimane, presidente della Commissione V.I.A. PNRR-PNIEC del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.



Un ruolo cruciale in questa fase di transizione energetica del Paese: dalla Commissione passano infatti tutti i grandi progetti infrastrutturali ed energetici, dalle rinnovabili alle opere del PNRR, che necessitano di valutazione di impatto ambientale a livello nazionale.

Il suo insediamento arriva in un momento delicato: la Commissione deve smaltire un arretrato consistente di progetti in attesa di parere, mentre continua ad arrivare un flusso importante di nuove istanze, in particolare per gli impianti eolici.

Un equilibrio complesso tra l'esigenza di accelerare i tempi - fondamentale per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione - e la necessità di mantenere alta la qualità tecnica delle valutazioni ambientali.

In questa intervista, la neo presidente illustra le strategie operative che intende mettere in campo, con un'attenzione particolare all'eolico: dal potenziamento dei gruppi istruttori dedicati all'onshore all'accelerazione necessaria per i progetti offshore, il cui enorme potenziale energetico richiede un cambio di passo deciso rispetto al passato.

Da neo presidente della Commissione VIA PNRR PNIEC ha davanti a sé una sfida importante. Qual è l'obiettivo che si è data?

L'obiettivo è duplice: accelerare lo smaltimento dell'arretrato, che ha una consistenza numerica importante, e nello stesso tempo evitare di crearne altro. Vogliamo dare risposte in termini di accelerazione senza andare a pregiudicare la qualità tecnica delle singole valutazioni di impatto ambientale.

Il carico di lavoro della Commissione sembra enorme: quali strategie in campo per poterlo gestire al meglio?

Il carico di lavoro è oggettivamente enorme. Le strategie che ho proposto al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, On. Pichetto Fratin sono: provvedere al rinnovo dei commissari in scadenza nel corso del 2026 e prorogare quelli in scadenza a gennaio e nei primi mesi del 2027, proprio perché hanno un'esperienza e una professionalità che non avrebbe senso perdere. Sul piano operativo, sto già dando indicazioni di snellimento da un punto di vista meramente formale del parere: ridurre la parte discorsiva e descrittiva dei pareri e rafforzare invece la parte motivazionale di competenza specifica della Commissione.



Per quanto riguarda le energie rinnovabili, sono tanti i progetti in attesa di valutazione. Si lavorerà attraverso canali dedicati?

Le energie rinnovabili rappresentano il numero più corposo di progetti di VIA attualmente in valutazione presso la Commissione. È un dato di fatto su cui ho basato le mie scelte organizzative.

Per questo ho deciso di potenziare in maniera significativa il numero dei gruppi istruttori che si occupano di eolico, in particolare di eolico onshore, e di ridurre conseguentemente i gruppi istruttori che lavorano sul solare; tale scelta è conseguente all'entrata in vigore del decreto legislativo 190 del 2024, il testo unico sulle FER, che ha trasferito gran parte delle competenze sul solare alle regioni, determinando una riduzione significativa dei progetti di agrivoltaico e fotovoltaico che passano per la VIA nazionale.

Di contro, aumenta in maniera importante il numero di progetti eolici che arrivano alla Commissione. La riorganizzazione dei gruppi istruttori risponde proprio a questa nuova configurazione: concentrare le risorse dove c'è maggiore necessità.

Per quanto riguarda l'eolico offshore, auspica un'accelerazione per i progetti considerato anche l'alto potenziale in MW di ogni impianto?

Non si tratta di auspicare un'accelerazione: ci sarà un'accelerazione necessaria e dovuta dei progetti eolici offshore. È una scelta obbligata in quanto il numero dei progetti offshore trattati in passato dalla Commissione deve essere assolutamente aumentato in maniera significativa.

"COSÌ CON WINDMED7 FACCIAMO IMPRESA NEL SETTORE DELL'EOLICO MARINO GALLEGGIANTE"

CALOGERO GIUSEPPE BURGIO

Responsabile del coordinamento strategico e operativo di Windmed7

A cura della redazione di AERO

La rete di imprese Windmed7 Italian Offshore Logistic Alliance, creata all'inizio del 2024 da quattro società specializzate in diversi segmenti della filiera dell'eolico offshore quali Augustea, Interterminal, Isla e Midolini, ha un nuovo vertice. Dal primo gennaio, Calogero Burgio assume la responsabilità del coordinamento strategico e operativo del Network, con l'obiettivo di guidare lo sviluppo dell'alleanza a livello nazionale e internazionale, ampliare la base associativa e aumentare la consapevolezza delle sue attività tra tutti i livelli di stakeholder. Burgio è stato Direttore Generale del Dipartimento Energia della Regione Siciliana dal 2023 al 2025. Ha inoltre ricoperto il ruolo di Responsabile dell'Area Ambiente, Energia, Demanio e Patrimonio dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale e, in precedenza, di Presidente del Comitato Sviluppo Sostenibile dell'Associazione Med Ports ed è autore di numerose pubblicazioni scientifiche sull'energia marina e le energie rinnovabili, oltre ad essere stato un ufficiale delle Capitaneria di Porto.



Lei è uno dei massimi esperti di energie rinnovabili dal mare.

Qual è il futuro di Windmed7 e quali obiettivi si pone per il 2026 e gli anni successivi?

Windmed7 nasce con un obiettivo chiaro: fare impresa nel settore dell'eolico marino galleggiante. Nel Mediterraneo (contrariamente ai mari del Nord Europa) il mercato non ha prodotto competizioni a cui la Rete può partecipare, ma ci sono già numerosi potenziali clienti/investitori. Il nostro primo obiettivo è valutare eventuali consolidamenti della struttura con soggetti che integrino la catena del valore e sostenere gli stakeholders per lo sviluppo delle iniziative attualmente già in corso.

Ci parli della filiera che state progettando.

L'eolico marino galleggiante richiede fino a 180 diversi servizi per portare un progetto dall'idea alla vendita dell'energia. Una singola società può fornire più servizi, ma è necessaria una rete articolata per coprire l'intera catena. Per questo cerchiamo di individuare e valutare le competenze più adatte per arricchire la gamma dei servizi che possano semplificare al massimo lo sviluppo delle iniziative sia attraverso elementi trasversali che con soggetti specializzati per singoli progetti. Pertanto, Windmed7 è già oggi in grado di formulare una proposta aggregata che migliora le offerte di origine delle Imprese aderenti, in quanto essa è espressione delle maggiori potenzialità che l'aggregazione genera.

Qual è la vostra strategia per posizionarvi nel mercato?

In questo momento non vediamo un rapporto cliente-fornitore nel senso tradizionale, e tutti gli attori del settore devono collaborare per aprire il mercato nel Mediterraneo. Windmed7 vuole essere il soggetto che materialmente cura l'intero ciclo logistico connesso all'installazione di impianti eolici galleggianti, inclusa l'integrazione degli aerogeneratori sui floater ed il loro ancoraggio, grazie alle proprie infrastrutture portuali (oltre 25) ed alla sua flotta. Il nostro valore aggiunto è offrire ai clienti una rete che copra il maggior numero possibile di attività riducendo così la complessità della gestione dei fornitori.

Quali sono i vostri punti di forza?

Siamo gli unici a disporre di oltre 25 siti portuali e retroportuali ubicati in quasi tutte le regioni costiere (da Monfalcone a La Spezia). Non siamo partiti da zero: le Imprese Fondatrici hanno già quota parte del fatturato collegata alle rinnovabili. Midolini fornisce mezzi per l'eolico terrestre, Intergroup è leader nei trasporti eccezionali, Isla è posizionata strategicamente per la logistica, Augustea – che esprime l'attuale presidente Marco Giros – ha il 57% del fatturato legato alle rinnovabili marine nel Nord Europa.

Offriamo decenni di esperienza nelle rinnovabili e nella logistica. I nostri mezzi nautici possono essere utilizzati per rimorchio, indagini batimetriche e installazioni. Questa versatilità riduce i costi operativi e aumenta l'efficienza.

Manca però un mercato stabile. Come si supera questo ostacolo?

Il punto critico è l'attuale sostenibilità economica. Un impianto fotovoltaico ha un LCOE che può essere inferiore a 40 euro per MWh (come testimoniato da recente FERX), mentre l'eolico marino galleggiante, con costi operativi ventennali prossimi al capex (qualche miliardo di euro per gigawatt), ha un LCOE che oggi è di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altra tecnologia onshore.

In prospettiva, anche LCOE dell'eolico marino galleggiante (come avvenuto per il fotovoltaico) raggiungerà valori (incluse le esternalità) competitivi con le tecnologie onshore e non necessitanti di incentivi.



Qual è il valore aggiunto per l'Italia?

L'indotto occupazionale e la filiera industriale. L'eolico marino galleggiante non è una rinnovabile classica, ma una fabbrica che produce i suoi benefici occupazionali anche e soprattutto in fase di esercizio: dal punto di vista occupazionale non ha eguali.

Inoltre, richiede filiere industriali del tutto innovative, con enormi fatturati: basti pensare che nel solo 2024, i fornitori norvegesi di energia eolica offshore hanno generato un fatturato oltre 5 miliardi di euro, oppure che la riconversione di numerose infrastrutture portuali del nord Europa (Esbjerd, Ostenda, Nigg, ecc.) ha moltiplicato i fatturati delle aree geografiche ove insistono. Anche Francia, Spagna e Portogallo hanno avviato iniziative nel campo dell'eolico marino galleggiante cui sono associate nuove ed innovative filiere produttive.

Un incentivo adeguato, valutato nell'interesse sociale e occupazionale del Paese, potrebbe far partire un mercato che attualmente è bloccato.

Quali modelli internazionali dovremmo seguire?

Oltre all'incentivazione della produzione, sarebbe utile valutare un sistema di aste competitive anche per evitare il proliferare di decine istanze di parte – in Italia, le richieste di connessione di FOWF alla RTN sono 105 per 72,49 GW – che appesantiscono la struttura amministrativa: lo Stato individua alcune aree su cui realizzare impianti garantiti da contratti per differenza (Cfd), nel Cfd c'è un prezzo di riferimento che compensa la differenza rispetto al prezzo di mercato, il produttore riceve integrazioni se il prezzo è basso o restituisce l'eccedenza se è alto. Il finanziamento a tasso agevolato (se non il finanziamento a fronte di precisi obblighi) di alcune filiere industriali produrrebbe notevoli benefici, anche in termini di resilienza del tessuto produttivo comunitario, come anche un approccio sistemico alla connessione alla rete elettrica che oltre a velocizzare i processi, ridurrebbe notevolmente i costi degli impianti.

Civitavecchia è spesso citata come caso emblematico. Cosa è mancato?

Senza le infrastrutture portuali non è possibile realizzare e gestire gli Impianti eolici marini galleggianti.

Civitavecchia ha basato la sua economia sulle fonti fossili per 80 anni e si è trovata impreparata alla transizione energetica, anche se ubicata vicina a numerose iniziative inerenti all'eolico marino galleggiante e dotata di adeguate professionalità: senza infrastrutture portuali adeguate – banchine e piazzali – quel mercato verrà conquistato da altri porti, anche se più distanti, anche se i tecnici di Civitavecchia ci sono (chi sapeva cambiare una valvola o saldare in una centrale termoelettrica può farlo anche in un terminale di assemblaggio/integrazione). Servono investimenti infrastrutturali e decisioni tempestive. Il Governo e le altre Istituzioni hanno messo a disposizione fondi e supporto, ma ancora non sono disponibili gli spazi portuali destinati all'eolico marino galleggiante.

Augusta, già nel 2023, ha destinato alcune aree portuali per l'assemblaggio dei floater (punta Cugno) e l'integrazione degli aerogeneratori (porto commerciale), e questa lungimiranza oggi fa la differenza come testimonia il Decreto 167/2025.

Windmed7, ha definito la propria strategia, e già dispone di una flotta e di decine di terminal portuali coordinati tra loro (e con il nostro sito di Allestimento e Integrazione delle turbine ubicato nel porto commerciale di Augusta), che sono potenziali sedi logistiche destinate oltre che ai servizi ancillari (cavi sottomarini, ancoraggi, ormeggi, ecc.) anche alla gestione (O&M) degli impianti offshore una volta connessi alla rete elettrica.

Quali sono i prossimi passi concreti per Windmed7?

Valutare il possibile allargamento della Rete con realtà che coprano settori strategici: indagini e monitoraggi vari, trasporto energia, lavori edili ed elettrici tradizionali, attività subacquee, ecc. Poi ampliare la rete di piccole e medie imprese specializzate che possano accedere a gare di elevato valore attraverso il nostro raggruppamento.

Parallelamente lavoreremo a fianco di Aero, e dei vari soggetti che hanno proposto di realizzare gli impianti per sensibilizzare i decisori politici, dai direttori generali dei ministeri alle regioni, sulla necessità di certezze normative: così potremo competere con Francia e Spagna ed altri Paesi del Mediterraneo. Noi puntiamo a essere gli installatori più competenti ed economici del Mediterraneo. In tre anni ci siamo consolidati: 780.000 metri quadrati di spazi portuali tra di loro coordinati in oltre 25 punti diversi siti, un'importante flotta di mezzi nautici, oltre ad un enorme capitale umano. Non siamo fermi, ma scegliamo con attenzione i partner per garantire complementarità e assenza di conflitti.

Il mercato esiste, ma presuppone che si mettano a disposizione strumenti concreti: persone, mezzi, aree, competenze. Noi ci siamo posizionati in anticipo. Quando il mercato esploderà – e siamo convinti che accadrà a breve – saremo pronti.

COMUNICARE LA TRANSIZIONE ENERGETICA

RUBRICA SPECIALE AERO

Ogni mese questa rubrica ospita la voce di un* giornalista che si confronta quotidianamente con la sfida di raccontare il cambiamento energetico: le sue complessità, le sue contraddizioni, i suoi numeri. Perché il modo in cui si comunica la transizione non è accessorio, ma parte integrante della transizione stessa.

Per questo numero abbiamo chiesto una riflessione a Romina Maurizi, direttrice di Quotidiano Energia, testata di riferimento per gli operatori del settore. Il suo sguardo parte da un dato di realtà: in un clima internazionale segnato da spinte negazioniste e da un dibattito pubblico sempre più polarizzato, il ruolo dell'informazione specializzata diventa cruciale. Maurizi ci ricorda che raccontare la transizione significa anche non nascondere i costi e le difficoltà — a partire dal nodo, tutto italiano, dell'accettazione degli impianti sui territori.

L'IMPORTANZA DI UNA COMUNICAZIONE ATTENTA ALLA SCALA DEI GRIGI E CHE NON SI ARRENDA ALLA POLARIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ IN ATTO

Romina Maurizi
Direttrice Quotidiano Energia

La comunicazione e l'informazione sulla transizione giocano un ruolo essenziale e questo è ancora più vero nel nuovo contesto geopolitico internazionale.

La crisi energetica del 2022, con la crescente attenzione ai prezzi e alla sicurezza, e il ritorno alla Casa Bianca del presidente Donald Trump — che non ha esitato a definire i cambiamenti climatici “una bufala” e l'energia verde una “truffa” — hanno riaperto il dibattito attorno alle politiche per la decarbonizzazione.

Diventa quindi ancora più importante contare su una comunicazione e informazione corretta, credibile e chiara. Perché coinvolgere la domanda, cioè i consumatori e i cittadini, è fondamentale per la riuscita della transizione energetica. Un percorso fatto di opportunità ma anche di costi.

È sempre più evidente che fissare obiettivi non basta, occorre riflettere sugli strumenti necessari per raggiungerli, non nascondendo né sminuendo i cambiamenti da fare per renderli possibili.



Molto spesso sui temi della transizione si assiste invece a una comunicazione che tende a semplificare i passaggi o di contro a drammatizzarli. Una polarizzazione da evitare soprattutto ora che grande è la sensibilità dell'opinione pubblica verso questi temi.

Emblematico è il caso delle criticità, fino a vere e proprie opposizioni, che spesso incontra la localizzazione degli impianti rinnovabili: ci sono esigenze diverse da tutelare (ambiente, paesaggio, agricole) e soluzioni da trovare per favorire l'accettazione delle opere sul territorio.

In tutto questo si inquadra un modo di fare informazione sul mondo energetico cambiato molto negli anni. Innanzitutto, come per i media in generale, per l'impatto dell'innovazione tecnologica e l'affermarsi di nuovi linguaggi di comunicazione, dei social network e la corsa sempre più pressante all'ultima notizia.

Le politiche per la transizione coinvolgono poi settori diversi: è il caso dell'automotive, dell'agricoltura, del comparto idrico e dei rifiuti. Con confini sempre meno netti che si riflettono nel lavoro del giornalista che si occupa di energia.

Immutata, anzi invece rafforzata, la necessità di poter contare su un'informazione approfondita e affidabile, basata sui dati e sull'analisi dei documenti e libera da condizionamenti. Un'informazione che racconti con rigore e spirito critico le trasformazioni del mondo energetico, le decisioni che vengono prese e il dibattito che le accompagna. Un lavoro importante per un settore sempre più strategico.



NOTIZIE BREVI dal MONDO

Polonia: Orlen Neptun riserva area portuale a Kolobrzeg per il progetto Baltic West (4 GW)

Orlen Neptun ha siglato un accordo di prenotazione con l'Autorità portuale di Kolobrzeg per una base operativa e di manutenzione dedicata al parco eolico Baltic West. Il progetto comprende quattro concessioni nella zona di Oder Bank per una capacità complessiva di circa 4 GW, sufficiente ad alimentare oltre 5 milioni di famiglie. La piena attuazione è prevista entro il 2040 e i siti dispongono già di permessi per infrastrutture artificiali e condizioni preliminari di connessione alla rete. Baltic West è il secondo progetto offshore del gruppo Orlen, dopo Baltic East (900 MW) selezionato nella prima asta nazionale nel dicembre 2025.

Cina: entra in funzione la prima turbina eolica offshore da 20 MW al mondo

La Cina consolida la leadership tecnologica nell'eolico offshore con l'installazione nelle acque del Fujian della prima turbina da 20 MW al mondo, dotata di tre pale lunghe 147 metri con un'area spazzata equivalente a dieci campi da calcio. Sviluppata interamente a livello nazionale, la turbina pesa il 20% in meno per megawatt rispetto alla media del settore. Il Paese, che mantiene la maggiore capacità eolica installata al mondo da quindici anni, ha già collegato alla rete anche il progetto offshore più profondo mai realizzato, capace di generare 1,7 miliardi di kWh all'anno. La leadership cinese si estende all'intera filiera: tutti i principali OEM nazionali producono oggi turbine offshore da oltre 18 MW, mentre Dongfang Electric ha presentato un modello da 26 MW con supply chain interamente made in China.

Azerbaigian: WindEurope sostiene lo sviluppo eolico e il corridoio verde Caspio-Europa

WindEurope sostiene lo sviluppo del potenziale eolico dell'Azerbaigian attraverso un memorandum d'intesa firmato nel marzo 2024 con l'Agenzia per le Energie Rinnovabili azerbaigiana. Phil Cole, direttore degli affari industriali di WindEurope, ha dichiarato che Baku ha l'opportunità di evitare gli errori dei mercati eolici più maturi e di accelerare lo sfruttamento delle risorse, ma deve affrontare sfide chiave: definire aste efficienti, predisporre un piano per l'offshore, sviluppare la strategia delle reti e semplificare le autorizzazioni. Quanto alla possibilità di esportare energia verso l'Europa, Cole ha citato il corridoio energetico verde Caspio-Europa, un cavo sottomarino lungo il fondale del Mar Nero.

WEF Davos: la comunità internazionale risponde alle critiche di Trump sull'eolico

Al World Economic Forum di Davos, Trump ha ribadito la sua ostilità verso l'eolico dichiarando di aver chiuso i programmi e che non ne approverà di nuovi. Le affermazioni sono state contestate da più fronti: la Cina ha ricordato di essere la prima potenza eolica mondiale da quindici anni consecutivi, smentendo l'affermazione di Trump secondo cui nel Paese non esisterebbero parchi eolici. Francesco La Camera, direttore di IRENA, ha definito le dichiarazioni del presidente in contrasto con i dati, evidenziando che nel 2025 il 92% della nuova capacità elettrica installata a livello globale è stata da fonti rinnovabili. In Europa, secondo il rapporto Ember, solare ed eolico hanno superato per la prima volta i combustibili fossili nella generazione elettrica, producendo il 30% dell'elettricità del continente.

NOTIZIE BREVI dal MONDO

Regno Unito e Germania: interconnessione GriffinLink tra parchi eolici offshore

National Grid (UK) e TenneT (Germania) svilupperanno GriffinLink, un collegamento elettrico tra parchi eolici britannici e tedeschi nel Mare del Nord, con capacità fino a 2 GW e operatività prevista entro la fine degli anni 2030. Il progetto è la prima applicazione concreta del modello di interconnettori multiuso previsto dalla Dichiarazione di Amburgo e rappresenta un passo decisivo verso la rete offshore integrata europea.

Vertice Mare del Nord: dieci Paesi firmano patto da 9,5 miliardi per 100 GW di eolico offshore

A gennaio, al Summit del Mare del Nord di Amburgo, i ministri dell'Energia di dieci nazioni – Regno Unito, Germania, Danimarca, Francia, Belgio, Paesi Bassi, Norvegia, Irlanda, Lussemburgo e Islanda – hanno firmato la Dichiarazione di Amburgo, impegnandosi a sviluppare congiuntamente 100 GW di eolico offshore nelle acque condivise entro il 2050. Il patto, sostenuto da investimenti per 9,5 miliardi di euro, punta a mobilitare mille miliardi di capitali in Europa, creare 91.000 posti di lavoro e ridurre i costi di produzione dell'energia del 30% entro il 2040, secondo WindEurope. Elemento chiave dell'accordo è la creazione di una rete offshore interconnessa, con parchi eolici collegati a più Paesi tramite cavi bidirezionali: quando in Germania c'è poco vento, l'energia può essere dirottata dal Regno Unito e viceversa, riducendo gli sprechi e gli episodi di prezzi negativi. L'intesa si inserisce nella strategia "Energy Highways" del pacchetto europeo sulle reti e arriva a pochi giorni dal discorso di Trump al WEF di Davos, dove il presidente Usa ha definito "perdenti" i Paesi che investono nell'eolico. Il commissario Ue all'Energia Dan Jørgensen ha definito storica la decisione di vietare le importazioni energetiche russe, sottolineando che "non vogliamo sostituire una dipendenza con un'altra". Per la prima volta al vertice ha partecipato anche la NATO.

Spagna: consultazione pubblica per la prima asta di eolico offshore galleggiante

Il Ministero spagnolo per la Transizione Ecologica ha avviato una consultazione pubblica per definire le regole della prima asta eolica offshore galleggiante nella storia del Paese. La procedura, prevista dal Regio Decreto 962/2024, mira a stabilire un regime economico, la riserva di capacità di accesso alla rete e la priorità nella concessione del demanio marittimo. La roadmap governativa prevede tra 1 e 3 GW di nuova capacità entro il 2030, obiettivo che gli operatori giudicano irrealistico considerando i tempi di costruzione di 8-10 anni. Tra i modelli allo studio figurano i Contratti per Differenza.

Germania: Google firma PPA da 100 MW con EnBW per eolico offshore

Google ha siglato un contratto di acquisto di energia (PPA) della durata di 15 anni con EnBW per 100 MW dal parco eolico offshore He Dreiht (960 MW), in fase di completamento nel Mare del Nord a 85 km dall'isola di Borkum. Il parco, che ha iniziato a produrre nel novembre 2025, raggiungerà la piena operatività entro l'estate 2026 con 64 turbine da 15 MW. EnBW ha già sottoscritto PPA simili con DHL (20 MW), Evonik (150 MW), Fraport (85 MW), Bosch (50 MW), Salzgitter (50 MW), Deutsche Bahn (20 MW) e Deutsche Telekom-PASM (100 MW). Google ha sottolineato che l'intesa contribuirà a sviluppare infrastrutture energetiche per l'intelligenza artificiale in Europa.

NOTIZIE BREVI dal MONDO

Germania-Danimarca: accordo sui costi dell'isola energetica di Bornholm

A margine del Summit di Amburgo, Germania e Danimarca hanno raggiunto un'intesa sulla ripartizione dei costi per i parchi eolici offshore collegati alla Bornholm Energy Island nel Mar Baltico.

L'accordo, presentato dal cancelliere Merz e dalla premier Frederiksen, definisce il quadro di finanziamento per trasformare Bornholm in un hub eolico transfrontaliero da 3 GW collegato alle reti nazionali di entrambi i Paesi. Il progetto, sostenuto da 645 milioni di euro del programma Connecting Europe Facility, prevede un'isola artificiale collegata a parchi eolici, stazioni di conversione ed elettrolizzatori per la produzione di idrogeno.

Secondo un'analisi del quotidiano tedesco Die Welt, il progetto – nato come simbolo della transizione verde – assume oggi un significato strategico legato alla sicurezza e all'indipendenza energetica, accelerato dalle nuove fragilità geopolitiche dell'era Trump.

Usa: tribunali e studiosi criticano la politica anti-eolico di Trump

La campagna dell'amministrazione Trump contro l'eolico offshore continua a subire battute d'arresto nei tribunali. Quattro giudici federali, tra cui uno nominato dallo stesso Trump, hanno emesso ingiunzioni temporanee contro le misure del Dipartimento degli Interni volte a bloccare cinque progetti in Virginia, New York e New England, in fase avanzata di sviluppo e costati miliardi di dollari. In particolare, il giudice Carl Nichols ha autorizzato la ripresa dei lavori di Empire Wind (Equinor) nello Stato di New York, definendo irragionevoli le argomentazioni di sicurezza nazionale avanzate dal governo. Anche Iberdrola, attraverso la joint venture Vineyard Wind, ha intensificato l'offensiva legale: il progetto è stato bloccato al 95% di completamento, con perdite stimate di due milioni di dollari al giorno e impatti immediati sulle bollette dei consumatori del Massachusetts. Il Procuratore Generale dello Stato ha chiesto al tribunale di sospendere l'ingiunzione federale, sostenendo che il completamento del parco è fondamentale per l'economia e gli obiettivi energetici statali.

Finlandia: undici progetti eolici offshore per 12,5 GW in diverse fasi di sviluppo

Nelle acque territoriali finlandesi e delle isole Åland sono in corso undici progetti eolici offshore con capacità complessiva di 12,5 GW e fino a 884 turbine previste.

Quattro progetti (7 GW) sono in fase di pianificazione iniziale, uno in bozza di pianificazione (0,5 GW) e due hanno completato la pianificazione (1 GW).

La Valutazione di Impatto Ambientale è in corso per quattro progetti e già completata per tre.

Parallelamente, il governo regionale delle Åland prepara un progetto fino a 301 turbine nelle acque dell'arcipelago, mentre nella zona economica esclusiva la selezione delle aree da mettere a gara è in fase di preparazione con una nuova legislazione in via di definizione.

APPUNTAMENTI: AERO IN VIAGGIO

5 marzo 2026 – Key Energy, Rimini Expo Center

Aero è protagonista a Key Energy 2026 con due convegni organizzati direttamente dall'Associazione, dedicati ai temi centrali per il futuro dell'eolico offshore in Italia: la competitività industriale e la portualità. Due appuntamenti di alto profilo che portano al tavolo istituzioni, ministeri, autorità portuali, accademia e imprese per tracciare la rotta dello sviluppo del settore. La giornata è completata da tre ulteriori sessioni ospitate da Aero, a cura di partner e operatori internazionali.

Ore 11:45-13:15 – L'eolico offshore: occasione per l'industria e la competitività nazionale **Sala Diotallevi 1, Hall Sud**

Appuntamento centrale della giornata: verrà presentato lo studio strategico nato dalla collaborazione tra Aero, Intesa Sanpaolo, Politecnico di Bari, Politecnico di Torino, Prometeia e Owemes per analizzare rigorosamente lo sviluppo dell'eolico offshore nazionale. L'indagine fornisce indicatori quantitativi su impatti socio-economici e fabbisogni occupazionali, offrendo una guida solida per investimenti e decisioni di policy. Esaminando le capacità della filiera industriale e il necessario allineamento tra formazione accademica e mercato del lavoro, lo studio dimostra il potenziale del settore nel generare occupazione qualificata e nel rafforzare la competitività tecnologica della supply chain italiana nel percorso di transizione energetica.

Saluti iniziali: Fulvio Mamone Capria, Presidente Aero. **Moderatore:** Michele Schiavone, Country Manager Italia Copenhagen Offshore Partners e Project Director Divento. **Introduzione:** Ksenia Balanda, Direttore Generale Eolico Offshore Italia Nadara. **Relatori:** Elisa Zambito Marsala, Responsabile Education Ecosystem & Global Value Program di Intesa Sanpaolo; Giuliana Mattiazzo, Vicerettrice per l'Innovazione scientifico-tecnologica del Politecnico di Torino; Lorenzo Ardito, Professore Associato Innovation and Energy Economics and Management del Politecnico di Bari; Lorenzo Catani, Partner Associato di Prometeia; Alessandro Corsini, Presidente Owemes; Giovanni Arcoleo, Country Manager per l'Italia ed Egitto di Acciona Energia.

Ore 14:30-16:00 – Porti del futuro: la sfida tra mare, energia e nuova economia **Arena Su.Port, Pad. B3**

L'Italia possiede le competenze e la posizione strategica per guidare lo sviluppo delle rinnovabili marine, con i porti nel ruolo di snodi cruciali per l'eolico offshore. In questo scenario, il 2026 rappresenterà l'anno della svolta per l'avvio delle prime aste competitive e il potenziamento delle infrastrutture nazionali. Il panel vede il confronto tra rappresentanti dei Ministeri coinvolti, Autorità di Sistema Portuale, istituzioni e imprese per definire le strategie necessarie alla creazione di una supply chain nazionale dedicata all'eolico offshore.

Introduzione e moderazione: Fulvio Mamone Capria, Presidente Aero.

Relatori: Marilena Barbaro, Direttore Generale fonti energetiche e titoli abilitativi (FTA) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica*; Patrizia Scarchilli, Direttore Generale per il mare, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*; Francesco Di Sarcina, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale; Francesco Benevolo, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale; Giovanni Gugliotti, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio – Porto di Taranto; Enrico Azzarello, Group Project Manager di Euroports; Pietro B. Coniglio, Managing Director di ISLA Italian Shipping & Logistics Agency; Sesto Avolio, CTO di Oristano Cap.

*in attesa di conferma

APPUNTAMENTI: AERO IN VIAGGIO

La giornata di Aero a Key Energy è completata da tre sessioni ospitate dall'Associazione, a cura di partner e operatori del settore.

Ore 10:00-10:40 – How Norwegian Offshore Wind Supply Chain Cluster Members Can Support the Bankability of FOW in Italy
Arena Su.Port, Pad. B3

Sessione a cura di Norwegian Offshore Wind (NOW), dedicata alle strategie per ridurre i costi delle operazioni marine nell'eolico galleggiante.

L'installazione di galleggianti, sistemi di ormeggio e ancoraggi rappresenta oggi tra il 15% e il 35% dei costi totali di progetto: soluzioni innovative dalla supply chain norvegese possono contribuire a rendere il floating wind competitivo rispetto all'eolico offshore a fondazione fissa.

Relatore: Saverio Ventrelli, Sales BESS – Southwest Europe and Nordics, Siemens Energy AS.

Ore 11:00-11:30 – L'impatto della dinamica del fondale marino nella progettazione di una offshore wind farm
Arena Su.Port, Pad. B3

Sessione a cura di Aventa, focalizzata sull'analisi integrata dei dati geofisici e ambientali necessari per contrastare la mobilità del fondale causata da onde e correnti. Dalla previsione dell'erosione alla base delle turbine al calcolo della corretta profondità di interrimento dei cavi, fino alla valutazione dell'evoluzione della linea di costa per un approdo sicuro.

Relatori: Nicola D'Incecco, Head of Strategic Development, e Claudia Pizzigalli, Lead Metocean Engineer.

KEY THE ENERGY TRANSITION EXPO | 4 → 6 MARCH 2026 RIMINI EXPO CENTRE ITALY



ASSOCIAZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI OFFSHORE
MAGAZINE

Aero Magazine è una pubblicazione mensile online di Aero, Associazione delle Energie Rinnovabili Offshore

Sede: Piazza Madama 9, 00186 Roma (RM)
C.F. 96564570586 - www.assoaero.org
Tel. 06.69451335

Direttore responsabile:

Fulvio Mamone Capria

Direttrice editoriale:

Stefania Divertito

Segreteria: Caterina Bagli

Per info, suggerimenti, news, contatti:

segreteria@assoaero.org

Curato da:

Storie Spettinate - storiespettinate.it

I NOSTRI ASSOCIATI



SUPPORT CLEAN ENERGY: PARTNER WITH US FOR OFFSHORE RENEWABLES

